
Musica e natura

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Dal secondo concerto per piano e orchestra di Chopin alla mostra fotografica sulle Dolomiti. Due eventi a Roma, strettamente collegati tra loro

Chopin nel **secondo Concerto per piano e orchestra** è triste e settembrino, ma poi si libra nel secondo tempo maestosamente in alto fino a scorrere con assoluta libertà nell'ultimo tempo.

Antonio Pappano – siamo **all'Accademia Santa Cecilia a Roma** – accompagna con l'orchestra melodiosa come lui sa fare, dopo essersi presentato con le ansie delle celebri **Sinfonia n. 40 di Mozart**. Suona **Jan Lisiecki**, 23 anni, alto e biondo, canadese di famiglia polacca. Un ragazzo tutto musica, corpo e anima. Il tocco è virile, forte ma capace di risonanze affettuose, di vibrazioni aeree. Questo giovane ha dentro di sé **una purezza espressiva** che tocca il cuore della musica di Chopin che è **altezza, bellezza, vaghezza di infinito**. Tra questi suoni così alti e profondi il pensiero mi è andato naturalmente ai monti delle **Dolomiti**, dove un grande violoncellista come **Enrico Dindo** va a suonare d'estate, all'aperto, tra spazi dove il silenzio è suono autentico, magia spontanea. Le Dolomiti, luogo dell'anima e della nascita per me di lunghe amicizie con la natura e le persone. Una mostra romana- al [Palazzo delle Esposizioni fino a settembre](#) – le fa rivivere nelle 40 foto di **Georg Tappeiner**. Ma non sono foto, per me, bensì **Visioni musicali**. Creste spianate e pure arricciate dai venti, distese infinite di orizzonti innevati o estivi, un poema sinfonico della natura che fa comprendere come autori come **Brahms o Mahler o Richard Strauss** vi si rifugiassero a creare i loro capolavori. Musica e natura, **natura e musica sono sorelle, come tutte le espressioni d'arte**. Sono, le note o le foto, Visioni dell'anima. Sono quel monte delle Muse, il Parnaso, dipinto da Raffaello in Vaticano, che è la dimensione della **bellezza dentro ciascuno di noi**. Ogni tanto, grazie al **pianismo di Chopin-Lisiecki o alle immagini di Tappeiner, ce ne accorgiamo**. Ed è una meraviglia. Ci fa sentire vivi, ancora capaci, nel **dis-ordine che ci circonda, di apprezzare l'armonia della creazione, uomo e natura**.